



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Venerdì 7 Marzo 2014

## COSE E STORIE MARSALESI

SACRIFICÒ LA SUA VITA COMBATTENDO PER IL GENERALE FRANCISCO FRANCO. IL SUO RICORDO VIVE AL «MUSEO MILITARIA»

# IL FASCISTA GUTTADAURO DIVENTÒ UN EROE IN SPAGNA

Giacchino Aldo Ruggeri

**F**u per alcuni anni direttore del Banco di Sicilia nella nostra città. Era venuto da Gerla, sua città natale, con la moglie Concetta Ferrara, una bella matrona siciliana, alta e decisa, con quattro figlie femmine che erano nate una dopo l'altra nella sana ricerca del maschio che non venne mai che, come amichesvolmente ripeteva qualcuno, avrebbe stimolato altri tentativi se l'evento drammatico non avesse spento, con la vita del padre, anche la disponibilità della madre ad assecondare il marito.

Uomo rigido nel suo lavoro ma dolcissimo padre e marito in casa, favorì incontri dei suoi con alcune

famiglie della buona società marsalese attraverso frequentazioni che produssero amicizie ancora durature di cui un rimpianto spesso il racconto. Tra gli amici più intimi del Guttadauro divennero i miei suocri Pietro Savilla e Giuseppe Vajana; e mia moglie, loro figlia, si scambiò affetto e umbrile con le quattro ragazze Guttadauro, la più piccola delle quali, Amalia, ultrasettantenne, rimane a lei legatissima e frequenta spesso la nostra casa come ospite gradita, specie ora che è rimasta vedova del marito, quel Nenè Vella, famoso portiere delle squadre di calcio di Gela, poi anche egli direttore di banca.

Ma questi sono i cenni di una storia che, semmai, aggiungono valore al ricordo di quest'uomo caro ai marsalesi che tanto lo ammirarono

per la sua coerenza che lo portò a diventare eroe in terra di Spagna, nella guerra che il fascismo condusse con molti figli d'Italia che in essa guerra si sacrificarono per una causa soltanto politica e, per altro, molto lontano dalle obiettive ragioni del nostro Paese.

Senza indulgere questo gentiluomo di antico stampo andò volontariato nella guerra del Generale Franco e nel nome dell'Italia e dei suoi valori lo portò a condividere una scelta che per lui, più che fascista e mussoliniano, fu italiana.

Dopo tre mesi di permanenza al fronte si offrì volontario, ancora una volta, per guidare un'impresa impossibile voluta a sfidare una manuziosa posizione di mitragliatrici

ci che aveva sterminato interi paesi di italiani e spagnoli.

Vinse, conquistò, ma fu mortalmente ferito. Nell'ospedale da campo tenutamente con una delicata operazione chirurgica di salvargli la vita. Non si svegliò dall'assonnamento e in terra di Spagna lasciò il suo desiderio forte di avere un figlio maschito.

Arrivato in Spagna aveva dato disposto al suo comando di scrivere al prof. Pietro Savilla di Marsala se mai gli fosse capitato qualcosa di particolarmente grave in quella terra. E la lettera con la notizia della morte praticamente sul campo di battaglia arrivò al destinatario che si recò a Gela per comunicare alla moglie, che finì era trasferita dopo la partenza per la guerra del marito, il terribile evento.

Una vedova e quattro figlie rimaste prive di sostegno e del grande effetto del direttore Emanuele Guttadauro. Gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare; la moglie ebbe pensione e le quattro figlie furono ospitate a Torino in un Convitto dei Savoia dove furono sostenute ed educate con grande riguardo.

Poi, adulti, divennero mogli e madri ed hanno arricchito la loro vita. Mala signora Concetta e le sue figlie, poi con mariti e figli, hanno dimenitato Marsala che, negli anni della presenza del Dott. Emanuele di Banco di Sicilia, fu per loro seconda patria e le colmò d'affetti per la stima meritata dell'intera famiglia. Il Guttadauro viene ricordato, anche, per essere, con lungimiranza, legato la sua direzione al Banco con il mondo agricolo attraverso concreto so-

reggio di crediti che, gradualmente, hanno affrancato affittuari e manovalanza da un sistema feudale antico, favorendo il crescere della piccola proprietà contadina che i prestiti consentivano a metà di acquisire.

Non solo un eroe, quindi, che meritò sul campo di battaglia la medaglia d'oro, ma un lungimirante bancario che anticipò le scelte che si sarebbero poi moltiplicate con le banche locali e che, anche per questo merito, un posto tra i marsalesi d'adozione. Del resto, il ricordo memore - una memoria del Guttadauro è presente nel "Museo Militaria" di via Circonvallazione - non conta niente e spesso vale, almeno, quanto una medaglia d'oro. E Marsala ha nel suo DNA la generosità dei suoi cittadini che sanno rendere merito a chi ne haonorato la civiltà.